IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga [illegible]: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza dei Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Ultimo quarto — Leva il sole ore 5.2, tramonta ore 7.7 — Trieste, Venerdì 12 Agosto 1898 — Oggi: S. Chiara. — Domani: S. Cassano. — N. 6060

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

FRA SPAGNA E STATI UNITI

A Portorico. Gli americani respinti.

SAN JUAN DI PORTORICO 11 (B). Secondo un telegramma da Coamo, dopo presa la città, gli americani inseguirono gli spagnuoli nella direzione di Acbonito, ma furono respinti.

Le imprese di Garcia.

SANTIAGO DI CUBA 11 (B). Garcia, il capo degli insorti, s'impadronì di Jibara che gli spagnuoli evacuarono, lasciando indietro un migliaio fra ammalati e feriti. Si dice che Garcia assedii ora Holguin.

Le epidemie tra gli americani.

WASHINGTON 11 (B). Il generale Shafter nel suo rapporto sanitario del 9 corr. riferisce che il numero complessivo dei soldati americani ammalati a Santiago di Cuba ascendeva in quel giorno a 2830; di questi 2030 erano malati di febbre. Si ebbero 233 casi nuovi di febbre. Sono morti dieci uomini.

Le trattative di pace. La risposta americana sarebbe favorevole.

MADRID 11 (B). Il ministro-presidente Sagasta smentisce che l'ambasciatore francese Cambon sia autorizzato a modificare la nota della Spagna agli Stati Uniti. In caso di necessità, l'eventuale modificazione verrebbe fatta dal governo spagnuolo stesso.

Prima che non sia terminato l'odierno consiglio dei ministri non si conoscerà il testo della risposta del governo americano. Nei circoli ufficiali però si assicura che la risposta dell'America è soddisfacente.

MADRID 11 (B). Parecchi ministri, interrogati, dichiararono non essere ancora giunta la risposta dell'America; però l'ambasciatore spagnuolo a Parigi, Leon Castillo, l'ha segnalata come prossima a giungere.

Secondo una notizia dell'agenzia Fabra il governo conosce già i punti essenziali della nota americana; il tenore di questa prometterebbe di essere soddisfacente.

PARIGI 11 (B). Il „Temps" ha da Madrid: Da molte parti si afferma che la commissione spagnuola, incaricata di compilare il trattato di pace, sarà presieduta dall'ex-ministro delle colonie Moret.

NUOVA YORK 11 (B). Il „New York Herald" ha da Washington: Il segretario di stato Day attende che l'ambasciatore francese Cambon riceva oggi dal governo spagnuolo l'autorizzazione a firmare il protocollo delle trattative preliminari di pace. In questo protocollo non è stata stabilita nessuna epoca per l'evacuazione di Cuba e di Portorico.

MADRID 11 (B). L'agenzia „Fabra" conferma che il governo ha ricevuto un telegramma dall'ambasciatore spagnuolo a Parigi, Castillo, il quale comunica i punti principali del protocollo delle trattative preliminari di pace. Il protocollo stesso giungerà qui domani.

I ministri ritengono che la pace è ormai assicurata. Dopo approvato il protocollo il governo autorizzerà l'ambasciatore Cambon a firmarlo a nome della Spagna.

Piroscafo liberato.

KEYVEST 11 (B). Il piroscafo „Tobasqueno" che, viaggiando sotto bandiera francese per Jaguala Grande era stato sequestrato dagli americani, venne rilasciato.

La vertenza italo-colombiana. COLON 11 (N). Si annunzia da fonte autorizzata che l'ultimatum dell'Italia alla Colombia per l'affare Cerruti spira la sera del 13 corrente.

WASHINGTON 11 (N). La notizia del „Times" da Nuova York, che l'Italia abbia notificato a Day, ministro degli esteri degli Stati Uniti, che in difetto dell'immediato versamento di un milione di scudi, da parte della Colombia, l'ammiraglio Candiani avrebbe bombardato Cartagena, è infondata. Il governo italiano si è limitato a mantenere ferme le sue domande per l'esecuzione integrale del lodo e per le indispensabili guarentigie.

ROMA 11 (N). Alla Consulta dichiarano che la situazione nella vertenza con la Colombia è immutata. Colpa di questa situazione non è certo il governo italiano. Se per sabato sera, alla scadenza cioè dell'ultimatum, la Colombia non avrà dato previa soddisfazione alle domande dell'Italia, l'ammiraglio Candiani agirà conforme alle prime istruzioni, che non gli furono mai cambiate. Se le promesse fatte l'altra sera dal ministro colombiano non furono mantenute non si dovrà fare colpa all'Italia, se provvederà al suo onore e alla tutela dei suoi interessi.

ROMA 11 (N). All'ultima ora il ministro Canevaro, parlando con gli amici, dichiarò che il componimento della vertenza con la Colombia, già prima quasi ottenuto e poi fallito per piccoli incidenti, si può ritenere ora un fatto compiuto.

COLON 11 (B). A quanto si annuncia da Bogota, il Congresso autorizzò il presidente della Colombia a soddisfare le pretese dell'italiano Cerruti.

La salute del papa. ROMA 11 (N). L'„Osservatore romano" dice che le condizioni di salute del papa sono così migliorate, che domani stesso si riprenderanno le consuete udienze, sebbene il dott. Lapponi consigli al pontefice ancora qualche riguardo.

ROMA 11 (B). Tutti i giornali confermano che, contrariamente alle voci allarmanti diffusesi, l'indisposizione del papa è di natura leggera. E di fatto il dott. Lapponi passò la notte non in Vaticano, ma a casa sua.

La „Stefani" aggiunge che il papa si è alzato stamane alle 5.30 ed ha celebrato messa. Il medico Lapponi fece una visita al papa verso le ore 8 ant.

VIENNA 11 (N). Il corrispondente romano del „Neues Wiener Tagblatt" telegrafa al suo giornale che il pontefice ha passato la notte inquieta; verso il mattino però il suo stato migliorò in modo ch'egli potè conferire col cardinal Rampolla. Il medico dott. Lapponi asserisce che il pericolo è ormai passato. Nondimeno egli ha persuaso il papa a non accordare per intanto udienze neppure di carattere privato.

La squadra inglese del Mediterraneo. GIBILTERRA 11 (N). Informazione della „Reuter": E' stato revocato l'ordine relativo alla partenza, fissata per oggi, della squadra inglese; la squadra quindi resta a Gibilterra.

L'affare Esterhazy-Picquart. — Il conflitto fra Bertulus ed il procuratore generale. PARIGI 11 (B). Il procuratore generale oppose un rifiuto alla richiesta dell'avvocato Labori, patrocinatore di Picquart, di poter prendere visione del materiale d'atti relativo alla procedura contro il comandante Esterhazy e la signorina Pays.

Nel pomeriggio il giudice istruttore Fabre sottopose ad interrogatorio Matteo Dreyfus ed una domestica dell'avvocato Leblois.

Il Senato d'accusa esaminò oggi il gravame del giudice istruttore Bertulus contro la disposizione del procuratore generale contraria al rinvio di Esterhazy e della Pays dinanzi alle assise per falso ed uso di falso.

Ecco la genesi di questo nuovo conflitto scoppiato fra il procuratore della repubblica Feuilloley ed il giudice istruttore Bertulus:

Bertulus non aveva potuto giudicare il caso di Paty du Clam, senza esaminare quello Esterhazy. Fondandosi quindi sulla decisione d'incompetenza emessa dalla Camera di accusa riguardo a Paty du Clam, perchè questi è ufficiale in servizio attivo, il procuratore della Repubblica concluse non esservi luogo a procedere contro Esterhazy e la sua amante Margherita Pays. Il giudice istruttore invece nella serata portò in persona al procuratore della Repubblica, una ordinanza di rinvio di Esterhazy e della Pays per falso ed uso di falso.

In questa contraddizione di formule, c'è chi nega vi sia un vero e proprio conflitto, ma afferma trattarsi di una semplice divergenza di opinione e di apprezzamento, divergenza che non esclude la piena buona fede di ambedue i magistrati.

La Camera di accusa in ogni modo deciderà; e finora sulla sua decisione non si hanno dubbi; quindi ancora domani si potrebbe avere la messa in libertà di Esterhazy e della Pays. Se nondimeno per una ipotesi inverosimile la Camera di accusa desse torto al procuratore della Repubblica, costoro sarebbero rinviati entrambi alla Corte d'Assise.

Bertulus intanto considerando finita l'opera sua parte per Dieppe, mentre Feuilloley si è recato a conferire col ministro della giustizia Sarrien e col ministro della guerra Cavaignac.

Le indennità per i disordini di Berana. - Nuova ferrovia. COSTANTINOPOLI 11 (B). A tutti i danneggiati per i disordini di Berana saranno assegnati degli indennizzi. Il delegato montenegrino è ripartito da Berana.

Si assicura che la Porta si occupa ora di nuovo seriamente del vecchio progetto d'una linea ferroviaria Mitrovitza-Berana.

Il rinnovamento delle truppe turche a Creta. COSTANTINOPOLI 11 (N). La domanda della Porta di poter sbarcare sull'isola di Creta almeno truppe di cambio, per rimpiazzare quelle che devono venir congedate, ha causato una divergenza d'opinioni fra le potenze di controllo. L'Inghilterra e l'Italia sono propense ad accordare alla Porta lo scambio richiesto, mentre la Russia vi si oppone energicamente.

Conferenze di ministri. ROMA 11 (N). Oggi l'on. Pelloux conferì lungamente coi ministri Canevaro e Finocchiaro-Aprile.

I ministri italiani a consiglio. ROMA 11 (N). Il Consiglio dei ministri è convocato per il pomeriggio di sabato.

Le fortificazioni alpine. ROMA 11 (N). Il generale Saletta, capo dello Stato Maggiore, testè ritornato da una visita d'ispezione alle fortificazioni alpine, ha presentato al Ministero della guerra un lungo rapporto sul completamento della linea di fortificazioni delle Alpi, dividendo i lavori da compiersi in principali (d'urgenza) ed in secondari. Di questo rapporto si son fatte due copie, l'una per il ministro della guerra, generale di San Marzano e l'altra per il presidente del Consiglio, on. Pelloux.

Echi dell'enciclica papale. ROMA 11 (N). Si annuncia che non son pochi i prelati, ai quali l'ultima enciclica papale che prende le mosse dallo scioglimento delle associazioni cattoliche ha fatto tutt'altro che buona impressione per la forma violenta e per l'intendimento evidente che si legge fra riga e riga di maggiormente acuire il dissidio esistente fra Chiesa e Stato, rendendo impossibile agli italiani di essere buoni cattolici e buoni cittadini. E queste impressioni so che si faranno giungere in alto fino alla persona del papa, il quale in questi ultimi anni si è lasciato prendere la mano dalla fazione degli intransigenti arrabbiati.

L'onomastico del papa e la chiesa di San Gioacchino. ROMA 11 (N). Il 21 corrente, onomastico del papa, la chiesa di San Gioacchino ai Prati di Castello, divenuta famosa per la vertenza relativa all'abate Brugidon, verrà ceduta alla congregazione dei Liguorini, i quali ultimeranno la chiesa, aggiungendovi un convento per il loro ordine. Si ritiene che le ulteriori costruzioni da farsi verranno a costare almeno mezzo milione.

Il vice-re delle Indie. LONDRA 11 (B). Il sottosegretario di stato Curzon è stato nominato vicere delle Indie.

Anarchici arrestati. - Revolverate. BRUSSELLES 11 (B). Un ufficiale di polizia arrestò oggi l'anarchico Willems, questi tentò di opporre resistenza e tirò contro il funzionario una revolverata, ferendolo leggermente ad un pollice. Nell'abitazione del Willems si arrestarono altri due anarchici, i quali pure tentarono di opporsi scaricando revolverate sugli agenti di polizia. L'ufficiale, che guidava gli agenti fece fuoco a sua volta colpendo uno degli anarchici alla gola. Il ferito versa in fin di vita.

Il governo ungherese ed il compromesso. - Banffy a Vienna ed Ischl. BUDAPEST 11 (N). Il „Pester Lloyd" scrive: Era da prevedere che il viaggio del presidente dei ministri ungheresi, barone Banffy, ad Ischl non avrebbe mancato di dare una piega decisiva alla questione del compromesso e di contribuire allo schiarimento dell'attuale situazione politica.

Difatti subito dopo quella visita incominciarono a circolare le voci di un'imminente riconvocazione della Camera. Ora, ogni giorno che passa, ci accosta sempre più all'epoca della riapertura della Camera ed è quindi naturale che il governo faccia tutti gli sforzi possibili per ottenere intanto perfetta chiarezza nella situazione.

Va da sè che il governo procurerà di esser preparato alle molte interpellanze che immancabilmente gli verranno presentate fin dalla prima seduta.

I disegni di legge sul compromesso verranno presentati alla Camera ancor nella prima seduta. Non si sa se il barone Banffy sia riuscito a far accettare ad Ischl le sue proposte delle quali non si conosce nemmeno il preciso contenuto. Ad ogni modo è però certo che nella questione del compromesso i due governi non sono addivenuti ad alcun accordo.

BUDAPEST 11 (B). Il ministro-presidente barone Banffy parte questa sera per Ischl; passerà per Vienna, dove si fermerà un giorno. (Vedi „Piccolo della sera" di ieri.)

L'istruzione agraria in Italia. ROMA 11 (N). Il ministro Baccelli, per rendere stabile l'opera cui debbon dedicarsi gli insegnanti nelle campagne, ha impartito nuove istruzioni.

Un giudizio della Cassazione di Roma. ROMA 11 (N). La Corte di Cassazione, rigettando il ricorso del pubblico ministero nella causa dell'anarchico Malatesta e compagni, sanzionò il giudizio del Tribunale di Ancona, che li ritenne responsabili di associazione a scopo sedizioso e non già d associazione a delinquere.

I principi del Montenegro in Italia. ROMA 11 (N). Si annunzia che al principio dell'anno prossimo i principi del Montenegro verranno per qualche settimana in Italia fermandosi prima a Napoli con la figlia principessa di Napoli e proseguendo poi alla volta di Roma, ove assisterebbero ai ricevimenti ed ai balli del Quirinale.

Il re di Serbia a Vienna. BELGRADO 11 (B). Re Alessandro di Serbia parte il 16 corr. per Vienna, d'onde, dopo una sosta di alcuni giorni, proseguirà per Carlsbad.

(E' questo un viaggio al quale non mancheranno commenti. Re Alessandro va a Vienna, verso dove gravita la politica serba, dopo che Ferdinando di Bulgaria e re Carlo di Rumenia si sono recati a Pietroburgo. *N. d. R.*)

Il traforo del Sempione è incominciato. BERNA 11 (B). Il Consiglio federale diede il suo assenso all'incominciamento dei lavori per il tunnel del Giura-Sempione. I lavori sono stati quindi iniziati contemporaneamente da entrambe le parti.

Lo sciopero di Amsterdam si allarga. AMSTERDAM 11 (N). Allo sciopero che va sempre più allargandosi hanno ora aderito anche i falegnami, tipografi, muratori, pittori e diamantai. L'autorità ricomincia a nutrire serie apprensioni per lo scoppio di disordini che potrebbe causare una grave perturbazione delle feste per l'incoronazione della regina Guglielmina. Si crede che il partito operaio abbia l'intenzione di suscitare disordini precisamente nella settimana dell'incoronazione.

Concorso artistico vinto da un italiano. ROMA 11 (N). Telegrafano da Buenos-Ayres che lo scultore Ettore Ximenes ha vinto il concorso internazionale per il mausoleo al patriota argentino, generale Belgrano.

Per le gare sportive di Torino. VENEZIA 11 (N). Oggi partirono per Torino, per prender parte alle gare di sport, le squadre delle Società ginnastiche „Costantino Reyer," e „Palestra Marziale," quelle del „Circolo veneziano di scherma," e quelle dei canottieri della „Bucintoro." I componenti di questa che si recheranno a Trieste anticiparono la partenza.

Il colera nelle Indie inglesi. — BERLINO 11 (B). L'agenzia „Wolff" ha da Madras essere scoppiato colà un'epidemia colerosa.

Nel periodo d'una settimana si verificarono 38 decessi per colera.

Esplosione di preparati pirotecnici. ZAGABRIA 11 (N). In relazione alla disgrazia accaduta oggi alla famiglia del bidello dell'Università, Duma, (vedi „Piccolo della sera" di ieri) si hanno i seguenti ulteriori particolari: Il bidello Duma, imprudentemente, aveva depositato i preparati pirotecnici confezionati nelle sue ore libere, presso il focolare economico. Il calore del fuoco provocò l'accensione delle polveri e così avvenne l'esplosione che causò terribili ustioni al bidello, a sua moglie ed ai loro tre bambini.

Disastro ferroviario. ROMA 12, ore 2.10 ant. (N). Telegrammi particolari da Genova annunziano essere avvenuto un grave disastro ferroviario. Un treno merci, causa la minaccia d'asfissia del personale, sotto la galleria del Ronco, dovette retrocedere. Ma si incontrò con un treno facoltativo di viaggiatori, e lo scontro ne fu terribile. Si deplorano sette morti e venti feriti.

Aereostato e aereostieri scomparsi. ROMA 11 (N). Oggi un sott'ufficiale e due soldati del genio fecero un'ascensione libera con un aereostato militare. Il pallone si è innalzato dalla piazza d'armi, ma appena fu ad una discreta altezza, trascinato dal vento, si diresse con molta velocità in direzione Ovest, verso il Mar Tirreno. All'ora stabilita per la discesa l'aereostato non si è visto. Le autorità militari incominciano ad avere seri dubbi sulla sua sorte. Non si hanno notizie.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Per onorare la memoria del compianto signor Emilio Tellini, in sostituzione di fiori, dai dolenti colleghi, corone 20; dalla signora Gilda ved. Crosatto, corone 10.

Lo sviluppo delle istituzioni postali. - Posta, telegrafo e telefono nella nuova procedura civile. Quale meraviglioso sviluppo hanno preso gli istituti postali dal giorno in cui funzionarono per la prima volta, con l'incertezza e la precarietà delle cose nuove! A dire il vero non è facile stabilire quale sia stato questo giorno: v'è chi sostiene che l'invenzione della posta va attribuita a Ciro, cinquecento anni prima dell'èra cristiana. Certo è che gl'imperatori romani avevano stabilito un sistema di poste e che Carlo Magno imitò in parte tale istituzione, che era però ben lungi dall'essere quella che fu poi, anche molto prima di raggiungere l'attuale perfezione. Il vero organizzatore delle poste in forma di pubblico servizio, fu Luigi XI in Francia. Da allora lo sviluppo dell'istituzione fu continuo e si accentuò e ingrandì, naturalmente, sempre più dopo le scoperte del vapore e del telegrafo.

Nella loro potente organizzazione moderna, le poste si sono assunte dei compiti che conferiscono loro il carattere di un grandioso istituto economico universale. Infatti non si limitano più a provvedere alla trasmissione delle lettere, alla spedizione di oggetti e al trasporto di persone, ma con l'istituto delle casse di risparmio, con quello dei vaglia, dei *chèques* e delle rivalse fungono il munere di una grande banca internazionale.

Ma il caso più recente di estensione dei servizi postali ad una nuova, larghissima sfera di interessi pubblici, è offerto dal nuovo Regolamento di procedura, il quale contiene disposizioni tendenti a sfruttare con larghezza la posta, il telegrafo e il telefono per sollecitare e semplificare il corso della procedura civile.

Così, secondo la citata nuova legge, è permesso di servirsi del telegrafo per qualsiasi comunicazione da farsi in iscritto agli uffici giudiziari; particolarmente è permesso interporre ricorso o chiedere la revisione d'un processo in via telegrafica. Questi atti telegrafici debbono però venire ripetuti per intero in iscritto, nella solita forma, qualora sul telegramma fosse stato omesso qualche particolare di essenziale importanza dal punto di vista legale.

Riguardo alle formalità legali, per la firma della parte o dell'avvocato, basta poi una breve dichiarazione in iscritto con la quale si accetti e riconosca il tenore del telegramma; e riguardo alla esibizione degli allegati, basta far seguire al telegramma, per la solita via postale, la spedizione dei documenti necessari o delle copie.

Secondo il nuovo regolamento di procedura civile, l'autorità giudiziaria deve servirsi del telegrafo quando ne risulti la necessità per prevenire un danneggiamento agli interessi dell'amministrazione giudiziaria o delle parti. Quindi può venir indetta o differita telegraficamente una seduta, nel caso che, in seguito a proposte sospensive o di desistenza, si dovesse revocare qualche disposizione esecutiva, sospendere l'attuazione di un'asta, o l'intimazione d'uno sgombero. Su proposta della parte, si possono fare telegraficamente anche altre comunicazioni.

L'uso del telefono è pure consentito dal nuovo regolamento di procedura alle autorità giudiziarie. E non solo è permesso agli uffici giudiziari di approfittare del servizio telefonico per le occorrenze interne, per citare persone dalle quali si richiedano informazioni od alle quali si debbano fare comunicazioni, o per chiamare in giudizio persone con le quale si voglia trattare per la rimozione di irregolarità di forma e per altri simili bisogni; ma anche le parti e gli avvocati possono valersi del telefono per chiedere all'autorità giudiziaria informazioni, o schiarimenti. Però le parti e gli avvocati, telefonando, non potranno rivolgersi che alla cancelleria giudiziaria o ad un organo esecutivo addetto all'ufficio giudiziario.

Non v'è dubbio che tutte queste disposizioni concorreranno a rendere molto più spedito ed economico il funzionamento dell'amministrazione giudiziaria, come riesce del pari vantaggiosa alle parti la innovazione, in forza della quale certi pagamenti possono esser fatti col mezzo di *chèques* della Cassa postale di risparmio.

Arrivo. Per stamane all'alba era segnalato l'arrivo nel nostro porto del piroscafo lloydiano „Stephanie", proveniente da Antivari e Cattaro, con a bordo il principe Ferdinando di Bulgaria ed il suo seguito, reduci dalla visita fatta al principe Nicola del Montenegro.

Visita. Il comandante del yacht reale greco „Amphitrite", capitano di vascello Boudouris, fece stamane una visita al luogotenente, il quale la restituì tosto a bordo dell'„Amphitrite".

Unione Ginnastica. Il convegno indetto per iersera fu sospeso causa il tempo nuvoloso ed incerto.

Sembra oramai stabilito che domenica 21 corr. l'Unione Ginnastica imprenderà una gita di piacere per Gradisca.

De Gubernatis a Trieste. Ci scrive il nostro corrispondente di Gorizia in data di ieri:

Angelo De Gubernatis sarà domani di passaggio a Gorizia e forse vi si tratterrà qualche ora per stringere la mano ai suoi ammiratori ed amici.

Dopo avere esitato fra l'itinerario del suo viaggio in Oriente con partenza da Napoli o da Trieste, il suo cuore così devoto alle nostre terre, lo ha fatto decidere in favor nostro e salperà dalla vostra cara città per Alessandria, Siria e Palestina. Egli, essendo alla testa del Comitato che deve organizzare a Roma il XII Congresso degli Orientalisti per l'ottobre del 1899, dedica le sue vacanze di quest'anno all'Oriente, per raccoglierví prezioso materiale ed adesioni ancora più preziose, di scienziati che diano lustro ed importanza a quel Congresso.

Anche a Trieste la sua dimora sarà breve. La sua opera lo sospinge ed il tempo gli è misurato avaramente in proporzione all'estensione di quella. Certo anche per i molti amici che il conte De Gubernatis vanta fra i vostri uomini più insigni, questa visita sarà una cara e gradita sorpresa.

Elargizioni varie. Alla Guardia medica pervennero: per onorare la memoria della compianta signora Maria ved. Sueng, dalla figlia dell'estinta signora Orsolina Urlich, corone 25 e dai nipoti signori Natalia ed Enrico Pederzolli, corone 20.

Per onorare la memoria del signor Valentino Gaspercich, la famiglia Folie elargì all'Orfanotrofio „San Giuseppe", corone 25.

Al Comitato di beneficenza pei danneggiati dal terremoto in Dalmazia, pervennero fiorini 10, dal signor luogotenente conte Goëss.

La partenza della i. r. squadra a. u. Ieri sera, poco dopo le 7, tutte le navi componenti la squadra a. u., arrivata in questo porto domenica scorsa, levarono gli ormeggi e partirono alla volta di Pola. Molta gente assisteva dalle rive alla partenza.

Nomine e promozioni. Il presidente del Tribunale d'appello del Litorale, a Trieste, ha nominato l'i. r. ufficiale contabile extra statum del Tribunale d'appello, sig. Federico Pauli, ad ufficiale definitivo. l'i. r. assistente contabile sig. Erminio Arnerrytsch ad ufficiale extra statum, il praticante contabile sig. Alfonso Vittorio Marinscheg ad assistente provvisorio ed il diurnista contabile sig. Cesare Polli a praticante presso il Dipartimento contabile del suddetto Tribunale d'appello.

★ Sono stati assunti quali praticanti postali gli assolti studenti signori Anafesto Fabro di Parenzo, Oscarre Sollinger di Trieste e Leonardo Lodatti di Gorizia.

Posto d'insegnante in concorso. Presso la locale Accademia di commercio e nautica, con lingua d'insegnamento italiana, è aperto il concorso (che scade il 30 corr.) ad un posto di docente di geografia, storia e lingua italiana (oppure tedesca). L'emolumento è di corone 2400, più l'aggiunta di attività, e i prescritti aumenti quinquennali.

Le istanze devono essere presentate alla Luogotenenza.

Posti gratuiti e semi-gratuiti al Liceo femminile. Col p. v. anno scolastico 1898-99 sono da conferirsi per i corsi liceali e per il corso di perfezionamento del civico Liceo femminile due posti gratuiti e tre semi-gratuiti a fanciulle di provata povertà e che ne siano meritevoli per contegno, capacità e diligenza.

Le istanze per il conseguimento di questi posti, corredate della fede di nascita dell'alunna, dei certificati di studio, della prova della povertà e di tutti quei documenti ancora che valgano a maggiormente suffragare la domanda, dovranno essere presentate alla Direzione del Liceo al più tardi fino al 10 del p. v. settembre.

Veloce Club triestino. Anche quest'anno il Veloce Club triestino bandisce la solita corsa stradale Trieste-Miramar e ritorno, e precisamente per il giorno di domenica 14 agosto, con le seguenti norme:

La partenza avrà luogo alle 6¾ ant. precise dalla piazza della Stazione. Il viraggio si effettuerà allo scoglio di Miramar. I premi consisteranno in medaglie, e cioè: ai tre primi arrivati medaglie di argento di primo, secondo e rispettivamente terzo grado e piccola medaglia commemorativa a tutti gli iscritti che compiranno l'intero percorso. Chiusura delle iscrizioni giovedì 11 agosto. A questa corsa saranno ammessi gli allenatori. In caso di tempo sfavorevole, la corsa verrà protratta al giorno successivo lunedì 15 agosto, alla stessa ora.

La gita dell'Alpina delle Giulie sull'Albio. La Direzione dell'Alpina delle Giulie ricorda ai consoci, che ancora non lo avessero fatto, di voler prendere ispezione questa sera dell'itinerario della gita sull'Albio (Novoso), che si effettuerà nei giorni 14 e 15 agosto e con partenza domani sera, sabato.

La gita per Sistiana organizzata dal „Club Rosa" ha luogo *questa sera*, venerdì; si parte alle otto, dal molo San Carlo. Vi prenderà parte la banda cittadina diretta dal maestro Giaufrè.

Gite per mare. Domenica prossima, il piroscafo „San Nazario" farà una gita di piacere per Duino, partendo da Trieste alle 3.45 e da Duino alle 8 pom.

Movimento nel porto. Ieri, poco dopo il mezzodì, gettava le àncore nel nostro porto, proveniente da Venezia, il r. yacht greco „Amphitrite", con 180 uomini d'equipaggio comandante D. Boudouris. L'„Amphitrite" attenderà qui l'arrivo della famiglia reale greca, reduce dalle [illegible] per ricondurla in patria.

★ Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi italiani „Simeto" da Braila e Venezia con 4 passeggeri, „Aurora M." da Napoli e Bari, „Bari" da Barletta e Bari con 6 passeggeri; il piroscafo a. u. „Dalmazia" da Fiume con 10 passeggeri e lo scooner „Alpina" da Catania.

★ Partirono: i lloydiani „Wurmbrand" per Cattaro, „Memfi" per la Tessaglia, il piroscafo inglese „Yeddo" per Hull; i piroscafi a. u. „Iason" per Cattaro", „Dubrovnik" per Bari e „Boiana" per Oboti.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo „M. Valerie" proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì il 10 corr. il suo viaggio da Hongkong per Singapore.

Il piroscafo „Gisella", proveniente da Trieste, diretto a Kobe, proseguì il 10 corr. il suo viaggio da Singapore per Hongkong.

Il piroscafo „Polluce", proveniente da Trieste, diretto a Santos, arrivò ieri a Genova.

Il piroscafo „Ettore„ proveniente da Costantinopoli, proseguì ieri alle 6 ant. il suo viaggio da Brindisi per Trieste.

Le nascite e la mortalità nel Comune di Trieste. Durante la settimana dal 31 luglio al 6 agosto, nella nostra città-provincia nacquero 52 maschi e 50 femmine. Morirono 59 maschi e 46 femmine. Di questi 105 morti, 40 erano inferiori ad un anno, una vera strage d'innocenti. Nella corrispondente settimana del 1897 i morti non erano stati che 68.

Dei 105 decessi verificatisi in questa settimana, 27 furono determinati da gastro-enterite acuta; 5 da enterite; 13 da tisi polmonare; 10 da malattie infiammatorie degli organi respiratori; 1 da scarlattina; 1 da pertosse; 9 da degenerazioni cancrenose; 4 da debolezza senile; 6 da debolezza congenita; 25 da altre malattie, 1 da cause accidentali e 3 da suicidio.

Un pesce di nuovo genere. Ieri nel pomeriggio un giovanotto, che stava pescando con la lenza, sulla riva Grumula, dopo aver tirato su dall'acqua qualche dozzina di *guatti*, accomodata l'esca sull'amo, fece l'atto di lanciare la lenza nel mare. Disgraziatamente in quel momento, dietro a lui s'era fermata una ragazzina Anna H., d'anni 12, e la lenza, cui era attaccato l'amo, spinta prima indietro, per imprimerle lo slancio, colpì la fanciulla alla testa, in tal guisa che l'amo le si infisse nel padiglione dell'orecchio sinistro.

Il giovanotto, meravigliato dell'ostacolo, tirò; e si può figurarsi gli urli della fanciulla, cui quello strappo lacerava l'orecchio. Non potendosi estrarre l'uncino, il giovanotto dovette rinunziarvi, e, staccatane la lenza, la H. si recò alla Guardia medica, ove il dottore, mediante un'incisione, la liberò del doloroso incomodo.

Ex paragrafo 303. Iermattina, dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, fu tenuto dibattimento in confronto del signor Riccardo Valle, di 23 anni, da Trieste, assistente edile, chiamato a rispondere del delitto previsto al § 303, per eccitamento ad azioni proibite dalla legge. L'atto d'accusa diceva ch'egli, la sera del 14 luglio, durante una seduta del Consiglio di città, nella galleria, avesse gridato: „Abbasso gli austriaci" e quindi avesse emesso in Piazza della Borsa il grido di „Viva l'Italia".

Si mantenne negativo.

Il teste Giuseppe Razze, portinaio, depose: - Quella sera mi trovavo anch'io nella galleria della sala del Consiglio. I consiglieri a grande maggioranza respinsero la proposta dallo sloveno Dollenz, relativa alla denominazione del Corso; ed allora alcuni altri gridammo: „Viva l'Austria". Il Valle, ch'era da me poco distante, gridò: „Abbasso gli austriaci!" Da quel momento non lo perdetti di vista e, quando uscì, lo seguii perchè volevo denunciarlo. In piazza della Borsa si spinse nella folla e lo vidi agitare le mani e gridare.

Pres. Può accertare ch'egli abbia gridato „viva l'Italia"?

Test. Questo non posso dire. L'ho sentito gridare soltanto „viva Angeli!" „viva Dompieri!" „viva Rascovich!" Dopo lo hanno arrestato.

Lodovico Zonbek, calzolaio, confermò il deposto del Razze.

Pietro Cremencich sostenne di avere udito il Valle gridare anche „viva l'Italia!" e „viva Trieste italiana!" Invece il comandante delle guardie signor Göhl fece la seguente dichiarazione: Il Valle era distante da me circa tre passi e lo tenevo d'occhio. Posso, perciò, escludere

---

Saverio di Montépin — 74

IL MISTERO DI PONTARME

— Quando a questo, signor barone — diss'egli — son di parere che bisogna riflettere...

— Riflettere a che cosa?

— Il babbo Vandame è un vecchio saldo nei suoi principî affatto fuori di moda... Non ama affatto il progresso, il babbo Vandame!!! — Sono sicuro che l'ha a morte con me per essere passato in polizia correzionale...

— Ma siete stato assolto...

— Grazie al signor barone, ma conosco il buon uomo... egli sosterrebbe che ne resta sempre qualche cosa e mi metterebbe alla porta senza tante cerimonie... - Del resto, l'idea di andare laggiù non mi sembra nè prudente, nè troppo pratica... - Se, a Nanteuil, vedessero me, che sono al servizio del signor barone, interrogare su Genoveffa, supporrebbero naturalmente che agisco per conto del mio padrone, e questo potrebbe divenire compromettente....

Filippo rifletteva.

— Avete ragione - fece egli dopo un istante - eppure è indispensabile di sapere se Genoveffa esiste, e se si trova ancora nella vostra famiglia, e infine ciò che ella fa.

— Capisco, ma come prendere le informazioni senza che io vi sia immischiato?

— Cerchiamo... - Voi dite che i vostri genitori non vi hanno più veduto da cinque anni?

— Sì, dal giorno della mia partenza da Nanteuil-le-Haudoin...

— Non siete abbastanza cambiato, perchè sia impossibile di riconoscervi? Non potreste andare nel villaggio, o in un villaggio vicino, e, senza rivolgervi ai vostri stessi genitori, interrogare gli abitanti del paese? - Per mezzo loro potremmo sapere ciò che ci occorre... Se riusciremo, non dispererò più di riconquistare l'eredità oggi quasi perduta... La nostra fortuna è nelle vostre mani...

— Andrò! - esclamò tutt'a un tratto Vandame - e non comprometterò nulla... Ho un mezzo...

— Il tempo stringe... Quando partirete?

— Questa notte.

— E ritornerete?

— Appena avrò raccolto le informazioni...

Padrone e servitore, fino ad ora avevano parlato nell'oscurità. Giuliano accese una candela e guardò il pendolo. Esso segnava le nove.

— Ho tre ore a mia disposizione - disse egli - poichè l'ultimo treno parte alla mezzanotte e venticinque minuti... Il signore ha pranzato?

— No.

— Ebbene, il signore potrà andare a prendere una minestra o un'ala di pollo da Fayot... Io vado a prepararmi per il viaggio... Mi preme di rendermi irriconoscibile.

— Pensate che starò sui carboni ardenti, aspettando il vostro ritorno.

— Procurerò di non far languire il signor barone.

Filippo uscì per andare a pranzo. Vandame salì nella sua camera.

Quando aveva lasciato Nanteuil-le-Haudoin, Giuliano non era che un contadino, abbastanza rozzo, e che vestiva presso a poco come tutti gli abitanti della campagna. Inoltre, conservava dei villici anche il dialetto; di più, portava la barba, fitta e intera.

Da quell'epoca, vivendo a Parigi, si era spogliato del suo involucro rustico, e nella sua vita da „bohême", come pure al servizio di Filippo di Garennes, aveva preso abitudini e maniere che lo trasformavano completamente. Parlava con facilità e con una certa eleganza.

Del suo accento contadinesco, locale, non gli rimaneva niente; il briccone portava inoltre con molta disinvoltura gli abiti eleganti, quando gli prendeva il capriccio di indossare quelli del suo padrone, per andare al ballo Bullier a corteggiare le belle giovani che lo prendevano per uno studente, e non si mostravano più crudeli con lui che con gli altri.

Dopo avere acceso due candele, egli disse guardandosi nello specchio:

— Il barone ha perfettamente ragione... - E' impossibile che mi riconoscano al paese, specialmente quando avrò preso nel suo guardaroba un costume assolutamente elegante.

Passando allora nel gabinetto di toeletta di Filippo, tolse dall'armadio un abito nero, un panciotto e un paio di calzoni neri e li indossò. Completò questo abbigliamento severo con un pastrano di mezza stagione, di un taglio irreprensibile e di un colore oscuro. Una cravatta di raso nero, guanti neri, e un cappello di seta nuovissimo, dovevano completare il travestimento. Finito il suo abbigliamento si piantò allo specchio e non potè fare a a meno di sorridere alla sua imagine.

XXXVIII

Veramente, il figlio di Nicola Vandame aveva quasi l'aria di una persona per bene. Il suo contegno severo, il suo viso accuratamente rasato, gli davano l'apparenza di un uomo d'affari, di un agente di cambio o di un medico.

Lieto di una trasformazione riuscita così bene, discese nel gabinetto del padrone, prese sullo scrittoio una cartella d'avvocato che empì di vecchie carte. Dopo essersi assicurato che il suo portamonete conteneva alcuni luigi, uscì, richiuse la porta, raggiunse una stazione di vetture e si fece condurre alla ferrovia del Nord.

Aveva circa due ore a sua disposizione e il suo stomaco era vuoto. Una fermata in una trattoria vicina occupò il suo tempo in una maniera molto piacevole fino a mezzanotte e alcuni minuti, ora della partenza del treno che due ore più tardi lo lasciò a Nanteuil-le-Haudoin

Conoscendo bene il paese, sapeva che il solo luogo dove poteva trovare asilo era l'albergo della stazione. Vi andò, chiese una camera, si mise a letto, si addormentò di un sonno profondo e si svegliò tardi nella mattinata. Verso le nove e mezzo, dopo essersi vestito con cura e tenendo sotto il braccio la cartella voluminosa di cui abbiamo parlato, egli raggiunse la sala comune.

Il padrone dello stabilimento lo prese per un magistrato e andò a chiedergli i suoi ordini con una cortesia ossequiosa.

— Vi prego, signore, di farmi servire la colazione, gli disse Giuliano, e poi mi darete alcune informazioni delle quali ho bisogno.

— Vado a ordinare la colazione e poi sarò a disposizione del signore... Che cosa mangerà il signore?

— Quello che avrete di meglio.

— Quale vino beverà?

— Il più vecchio della vostra cantina...

— Benissimo!... Ho un certo Pomard... il signore sarà contento..

Giuliano, rimasto solo, si sedette davanti a un tavolo sul quale depose la sua cartella piena di carte.

In questo momento alcuni contadini vestiti da festa entrarono nella sala. Il giovane li esaminò e trasalì. Aveva riconosciuto uno dei nuovi venuti per un ricco affittaiuolo del paese. Questi battè con violenza sul pavimento, con la punta del suo bastone nodoso. Una serva accorse e domandò:

— Che cosa bisogna servire a questi signori?

— Una bottiglia di vino bianco e qualche cosa da mangiare.

— Della carne fredda?

— Sì, con un pezzo di formaggio... E' dannoso per la salute il viaggiare in ferrovia col ventre vuoto,

La serva si affrettò a preparare dei piatti e dei bicchieri sulla tela incerata che serviva di tovaglia, poi portò pane, vino, e un pezzo di vitello cotto al forno.

Vedendo l'affittaiuolo, Giuliano aveva detto fra sè:

— Quel buon uomo conosce mio padre e tutta la famiglia... Potrei rivolgermi a lui direttamente, ma ho un'altra idea che mi sembra migliore...

Il padrone ritornò da Vandame.

— Sono a vostra disposizione, signore - fece egli - avete bisogno d'informazioni, credo?

— Sì, signore.

— Interrogatemi... vi risponderò meglio che potrò...

— Vengo in questo paese per la prima volta, e vorrei sapere se sono lontano dalla fattoria di un certo Nicola Vandame.

Sentendo pronunziare il nome di Nicola Vandame, l'affittaiuolo, che tagliava una fetta di vitello freddo, voltò la testa e guardò Giuliano.

— Non siete fortunato, signore - esclamò il padrone dell'albergo. - Mi è impossibile di rispondere alla vostra domanda.

— Perchè?

(Continua)

con tutta certezza ch'egli abbia gridato „viva l'Italia!“ e „viva Trieste italiana!“ Se avesse emesso queste grida avrei dovuto udirlo.

Sulla base di queste risultanze, i giudici, assoltolo dal secondo capo d'accusa, condannarono il Valle, per il primo, a un mese di arresto.

Una coltellata a buon mercato. Nella sera dell'11 luglio Cristoforo Brun, venditore di carbone, rincasando - abita in via della Sorgente - trovò sulle scale Giuseppe U., di 24 anni, macellaio, il quale, scherzando con una ragazza, le stringeva il collo. Credendo volesse violentarla, gli disse: Come se fa a maltratar una donna? E l'U. gli si volse contro oltremodo adirato. Ne nacque un alterco e, a un tratto, l'U., estratto un temperino, menò al Brun un colpo, producendogli una gravissima ferita al ventre.

Iermattina fu tenuto in suo confronto dibattimento per crimine di grave lesione corporale. Tentò negare di essere colpevole, ma la sua negativa a nulla valse di fronte alla apodittica incolpazione del Brun e della moglie dello stesso, che confermarono l'accusa in modo assoluto.

L'U. fu condannato a cinque mesi di carcere.

Echi di una baruffa. La sera del 18 luglio, nell'osteria di Francesco Sivitz, in Guardiella, Antonio Gulich padre e Massimiliano Gulich figlio vennero alle mani con certo Giovanni Marz, di 31 anni, contadino, possidente, da Trieste. Questi, a un tratto, durante la zuffa, afferrato l'Antonio Gulich, lo atterrò e, dopo averlo colpito con calci e pugni, armatosi di una pietra, gl'inferse con la stessa parecchi colpi, producendogli non poche lesioni al torace, che i periti dichiararono gravi nella loro complessità.

Iermattina il Marz sedeva sul banco degli accusati per rispondere del crimine di grave lesione corporale. Era difeso dall'avv. dott. Padovan.

Presiedeva il dibattimento il cons. Petronio e il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore di stato sig. Clarici.

Il Marz, nel suo costituto, dichiarò che i due Gulich erano stati i primi a percuoterlo e ch'egli, avendo di fronte due avversari temibili, si era difeso. Negò però di aver menato dei colpi con una pietra o dei calci; si era limitato ai pugni.

Difatti i testi non furono in grado di provare ch'egli realmente nel colpire il Gulich fosse stato armato di una pietra, e perciò i giudici condannarono il Marz soltanto a un mese di carcere.

Un ladruncolo. Torquato Pertot, di 18 anni, facchino, da Volzana nel Goriziano, al meriggio del 21 luglio, fu colto mentre, forzata una delle vetrine del negozio di manifatture Aite e Zadnik in via Nuova, ne aveva tolto un fazzoletto di seta. I proprietari del negozio da parecchio tempo erano vittime di simili furti e già soffrivano un danno di circa 100 fiorini. Alcuni del vicinato dichiararono che quasi quotidianamente il Pertot si aggirava intorno alle vetrine di detto negozio e qualcuno, perfino, lo aveva veduto asportarne degli effetti. Perciò tutti questi furti gli furono addebitati e iermattina fu tenuto dibattimento in suo confronto per crimine di furto.

Sostenne di essere innocente, ma i testi dichiararono di riconoscere in lui, con tutta certezza, l'individuo da loro più volte veduto rubare dalle vetrine del negozio Aite e i giudici, convinti della sua colpevolezza, lo condannarono a otto mesi di carcere.

Strascichi del tentato suicidio di ierlaltro. Il giovane diurnista Francesco Poderaisek, che l'altro ieri, in un vagone di seconda classe del treno postale Trieste-Vienna alla stazione della Meridionale, aveva tentato di por fine ai propri giorni, esplodendosi al petto due colpi di rivoltella, si trova tuttora in uno stato gravissimo, avendogli i proiettili perforato un polmone.

Imprudenza fatale. - Un ragazzo che cade da cinque metri d'altezza. Ieri mattina, verso le 10, il ragazzo di 14 anni Rodolfo Mreule, abitante in via del Belvedere N. 19, si divertiva, insieme ad altri fanciulli, a camminare sul muro che dalla via Belvedere cinge quello spazio di terreno (detto *ferranera*) che appartiene alla ferrovia meridionale, e confina col principio della via Miramar. Ad un tratto, posto un piede in fallo, egli precipitò da circa cinque metri d'altezza, cadendo su di un mucchio di sassi, e rimase immobile. Alle grida degli altri ragazzi, impauriti, accorse una guardia di p. s. la quale dall'ispettorato di via del Belvedere telefonò alla stazione centrale di soccorso. Il medico trovò che lo stato del ragazzo era alquanto grave, perciò adagiatolo in una vettura, lo condusse alla Guardia medica, ove potè riscontrargli una ferita al capo e alla faccia, nonchè commozione cerebrale, non potendo escludere la possibilità di alcune lesioni interne, perciò, prestategli le cure più urgenti, lo fece trasportare all'ospedale.

Piccolo incendio. Ieri sera, poco dopo le 9, alcuni signori che si trovavano „al Giardinetto“ videro che da una finestra del Politeama Rossetti, prospicente sulla via Piccolomini, uscivano alcune lingue di fuoco. Mentre qualcuno correva nel teatro, venne telefonato ai vigili. Ma prima dell'arrivo di questi, i custodi del teatro e qualcuno degli accorsi avevano già spento il fuoco, che aveva avuto origine da una candela, la cui fiamma aveva attaccato una coltrina del quartiere occupato dal custode sig. Giuseppe Ball. Il danno è minimo. I vigili si limitarono a constatare che tutto era spento.

L'arresto dei due amanti. Abbiamo riferito ieri l'arresto di due colombi, un fiorentino ed una francese, arrestati durante la notte per sospetto in genere. Sul loro arresto apprendiamo ora questi ulteriori particolari:

Da qualche giorno s'aggirava per la città un giovanotto elegantemente vestito da ciclista, quasi sempre a braccetto di una bella giovane vestita con ricercata eleganza. La giovane coppia si aggirava sovente anche a tarda ora di notte nei pressi dell'Acquedotto. A malgrado del suo vestire ch'egli forse aveva adottato per parere più elegante, il giovane non aveva mai seco alcun cavallo d'acciaio, e preferiva di fare delle scarrozzate. Ieri notte egli trovavasi appunto in una pubblica vettura con la sua compagna e verso l'una fece fermare il veicolo dinanzi al caffè „All'Acquedotto“, dove entrò e fece entrare anche il vetturale, invitandolo a bere un bicchierino di acquavite. Il vetturale non se lo fece dire due volte; entrò nel locale, e fece attendere cavallo e vettura dinanzi al caffè. In quella passava di là l'ispettore di p. s. Jesa, che vedendo il cavallo abbandonato, entrò nel locale e dichiarò il vetturale in contravvenzione. A ciò si opposero energicamente tanto il giovane signore quanto la signora e tanto fecero che l'ispettore, impazientitosi, invitò entrambi a seguirlo all'ispettorato di via Chiozza. Eglino accondiscesero e giunti colà dall'ispettore furono sottoposti ad un interrogatorio. Il giovane si qualificò per Francesco Benetti, d'anni 20, da Firenze. Disse di essere agente della società d'assicurazioni berlinese „Vittoria“, di passaggio per la nostra città, alloggiato presso una famiglia in via della Madonnina. Dichiarò che la signora che si trovava con lui è sua moglie. Ella però interrogata a parte, disse di chiamarsi Albina Armand, di nascita francese, e di professione... fotografa. Essendovi tra le [...] zioni palesi, l'ispettore decise di farli accompagnare dinanzi all'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor, ufficiale di polizia Krainer.

Il Benetti, nell'apprendere ciò si oppose a tale arresto di modo che per riuscire ad ammanettarlo ci vollero quattro guardie.

L'ufficiale Krainer, dopo assunti entrambi a protocollo, li fece trattenere in arresto. Vi rimase però soltanto il giovane; l'Armand, ieri a mezzodì, venne rimessa in libertà.

Disgraziato accidente. La piccina di due anni e mezzo Giuseppina Dolcich, ieri, poco dopo le 6 pom. si trovava in prossimità della sua abitazione, in via della Sorgente, quando in causa di un piccolo carro, spinto da altri fanciulletti si trovò impigliata fra il muro e una ruota e riportò alcune lacerazioni e contusioni al ginocchio sinistro. Portata alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Un giovanotto che non terrorizza il vicinato. L'altro giorno abbiamo pubblicato la notizia di un giovanotto, a nome Antonio Kolmann, il quale terrorizzava il vicinato e armato di un coltello minacciava un falegname, tanto che si fece arrestare dalle guardie. Ora il signor Matteo Kolmann, negoziante in commestibili in via Rigutti N. 13, padre di quel giovanotto, ci manda una rettifica nella quale afferma quanto segue:

Non è vero che uomini, donne e fanciulli correvano all'impazzata di qua e di là, rinchiudendosi nei quartieri e nelle botteghe le cui porte venivano chiuse e sprangate.

Non è vero che mio figlio Antonio fa il facchino, ma bensì fa il pesatore.

Non è vero ch'io odio mio figlio...

E qui, adagio Biagio!

La rettifica deve rettificare fatti asseriti, mentre questa pretende farci rettificare cose che noi non abbiamo affermate. Infatti noi non abbiamo scritto che l'Antonio Kolmann è *odiato da suo padre*, ma bensì che è altrettanto odiato e temuto *dai vicini, quanto il padre è amato e stimato.*

Andiamo avanti.

...e così pure - continua il signor Matteo Kolmann - non è odiato e temuto dai vicini.

O come fa a saperlo il signor Matteo Kolmann? Può egli leggere nel pensiero e nel sentimento dei vicini?

E veniamo alla chiusa:

„In quanto ch'io mantengo mio figlio dichiaro in omaggio alla verità ch'io lo mantengo sì come ogni padre mantiene i propri figli e inoltre dichiaro che non è vero che mio figlio fece prima scene in casa“.

Ecco. Che il signor Kolmann mantenga suo figlio, l'abbiamo detto anche noi, ma che ogni padre mantenga i propri figli quando hanno 21 anni ci permettiamo di dubitarne. Non ci mancherebbe altro! sicchè per quanto possa apparire comprensibile il sentimento paterno del signor Matteo Kolmann nel difendere il suo figliuolo (sul conto del quale resta pienamente confermato, del resto, il fatto principale: gli eccessi, le minaccie, l'arresto) osserviamo che con tutta la sua rettifica egli non fa punto fare al pesatore (non facchino, veh!) Antonio Kolmann la più bella figura di questo mondo.

Echi di una scenetta in portone. La signora P. è venuta ieri al nostro ufficio e ci ha dichiarato di essersi completamente ingannata rispetto al motivo che determinò il diverbio da lei avuto l'altra mattina con la signora C., verso la quale non ha quindi alcuna ragione di rancore.

Un maestro veloce... nelle mani. Il maestro velocipedista Domenico D., d'anni 20, da Trieste, addetto al negozio di biciclette del sig. Margoni in piazza delle Poste, iermattina per futile motivo se la prese coll'apprendista Edoardo Bremsak, d'anni 15, abitante in via del Belvedere N. 23 e gli diede un pugno sì potente da farlo andar a battere col capo contro uno spigolo del banco. Il ragazzo riportò una non lieve ferita sotto l'occhio destro e dovette ricorrere alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli rilasciò un certificato di lesione corporale, riservandosi però di pronunciarsi sulla gravità della ferita.

Il D. poi fu immediatamente arrestato ed assunto a protocollo dall'ufficiale Krainer.

Percosse. L'altra notte il tipografo Antonio R., d'anni 30, abitante in via dei Navali, ricorreva alla Guardia medica per farsi curare alcune escoriazioni e contusioni alla scapola e al costato posteriore destro, riportate poco prima, mentre rincasava, per mano d'un giovanotto il quale, essendo alquanto alticcio, l'aveva ingiuriato e percosso. Ottenne le cure opportune.

Il giardiniere Alberto Krause, addetto ad una villa in Scorcola N. 5, ieri poco dopo il mezzodì si recava alla Guardia medica, narrando di essere stato violentemente percosso da persona che non volle nominare, e gettato su di un mucchio di sassi. In seguito alle percosse avrebbe anche sputato sangue. Però visitatolo accuratamente il medico non potè trovargli alcuna traccia di percosse.

Un piede sotto una ruota. L'agricoltore Francesco Novak, d'anni 17, da Auremo superiore (Ober-Urem), ieri mattina, mentre caricava dei sacchi sopra un carro, il cavallo che vi stava attaccato si mosse ed una ruota del carro passò sul piede destro del Novak, facendolo cadere. Alcuni casigliani sollevatolo, lo portarono nella sua abitazione. Ma visto che le lesioni da lui riportate erano piuttosto gravi, lo misero in una carrettella e lo condussero in questo ospedale, dove gli venne riscontrata la frattura complicata del piede. Fu accolto nel quarto riparto.

Durante il lavoro. Ieri, poco dopo le 5 pom., il macellaio Romano Mauro, d'anni 17, abitante in via San Lazzaro N. 13, maneggiando un coltello del mestiere, si colpì casualmente alla mano sinistra, riportando una ferita di taglio.

L'agente in commestibili Cristiano Mazè, d'anni 22, abitante in via della Caserma N. 14, ieri, mentre accudiva al suo lavoro, maneggiando un coltello taglientissimo si colpì casualmente al pollice sinistro, riportando una non lieve ferita di taglio.

Ricorsero alla Guardia medica per ottenere le cure necessarie.

Malori improvvisi. Ieri sera, poco dopo le 7, una donna sulla trentina, che si trovava seduta nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, cadde a terra colta da grave malore. Fu trasportata nella sagrestia, e si chiese l'intervento della Guardia medica da dove accorse il dottore d'ispezione, che constatò trattarsi d'epilessia e le prestò le cure necessarie. Più tardi, riavutasi, ella disse di chiamarsi Francesca D., abitante a Roiano.

La giornaliera Giovannina Bartol, di anni 15, addetta allo stabilimento Modiano, ieri sera, poco dopo le 7, in piazza della Barriera vecchia fu colta da repentino malore. Soccorsa dalle sue compagne di lavoro venne trasportata con una vettura alla Guardia medica, dove ottenne le cure necessarie.

Cadute. La calzolaia Giuseppina Clobiciar, d'anni 38, abitante in via della Scalinata N. 3, ieri, verso il mezzodì, mentre si recava, con una bottiglia, a prender del vino, scivolò su di una buccia di cocomero e cadde a terra. Nella caduta la bottiglia si franse e la Clobiciar riportò una ferita di taglio alla mano destra e una all'avambraccio.

La bambina Olga Seniza, d'anni 4, ieri mattina verso le 11, correndo nella sua abitazione, in via del Pozzo N. 4, inciampicò e cadde. Una scodella di terra che la piccina teneva in mano andò naturalmente in minuzzoli, e la povera bimba riportò una ferita di taglio alla manina destra.

Il ragazzino di 10 anni Giusto Pregarz, abitante al N. 228 di Chiadino, ieri nel pomeriggio, giocando con altri ragazzi, cadde andando a battere la faccia sul selciato, in guisa da riportare una non lieve ferita al mento e al labbro inferiore.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

Contro una chellerina. Ieri notte, Antonio B., d'anni 35, operaio, da Zara, in una birraria se la prese, non si sa per qual motivo, con la cameriera Maria B., maltrattandola con vie di fatto, e, per giunta, commettendo eccessi.

Fu arrestato e dopo assunto a protocollo fu rilasciato a piede libero. Di ciò egli approfittò per recarsi alla Guardia medica, avendo riportato leggere lesioni per opera di alcune persone che avevano assunto le difese della chellerina.

Un vagabondo e un'anguria. Ieri alle 12¾ fu arrestato il noto vagabondo Giuseppe Herro, d'anni 13, abitante a Scorcola, il quale s'aggirava in modo sospetto per la via del Canale, facendo evidentemente l'occhietto dolce ai cocomeri ch'erano colà in vendita. L'Herro anzi aveva con sè un grande cocomero che al momento dell'arresto gettò via.

Condotto alla Polizia dinanzi all'ufficiale Krainer, disse:

— No xe vero gnente che mi go robado l'anguria, ma la go comprad

— De chi?

— De un mulo che me la ga venduda per sie soldi.

— Bravo de comprar te xe! per sie soldi te ga un'anguria che val trenta.

— Ma, mi la go avuda per sie e no so altro.

Fu scortato in via Tigor dove rimarrà chiuso fino a questa mattina in cui sarà consegnato ai genitori per la solita correzione.

Portamonete scomparso. Nel pomeriggio di ieri, al molo S. Carlo, ad Alice O., abitante in via San Vito N. 1, venne a mancare un portamonete contenente una banconota da f. 5 e 3 fiorini in moneta spicciola, più alcune carte da visita. Ella non seppe indicare se si tratti di smarrimento oppure di furto.

Sonno turbato. Ieri mattina, alle 5, alla riva Grumula, furono colti in una barca, mentre dormivano placidamente, Pietro G., d'anni 18, sarto, da Zara, Alberto S., d'anni 16, marinaio e il di lui fratello tredicenne Rodolfo S., da Praga. Essendo tutti e tre senza occupazione e senza mezzi di sussistenza furono condotti agli arresti.

Quel delle sbornie. Giovanni Seriau, d'anni 34, facchino, abitante a S. Giovanni, ieri notte, fu trovato, ubbriaco sfatto, in via Giulia, e rimorchiato al Commissariato di via Scussa, dove fu trattenuto fino a sbornia svanita. Il Seriau si meritò il titolo di: *quel delle sbornie*, sotto il quale è conosciuto dagli organi di p. s., perchè non passano mai molti giorni senza che venga raccolto ubbriaco.

Gli eccedenti. Ierinotte Giovanni Z. di 29 anni, da Trieste, facchino in una birraria in via Giulia, ubbriaco, commetteva gravi eccessi. Le guardie lo arrestarono.

Corrispondenza aperta. *Conia.* No; Ella non andrà a formare la quaderna. C'è buona disposizione; ma i suoi versi non sono ancora pubblicabili, sono alquanto incerti, nella metrica in ispecie e, qua e là un pochino anche nella forma.

Dr. G., Canale. In questa stessa rubrica Le abbiamo già espresso i nostri ringraziamenti per le sue comunicazioni, dispiacenti di non poterle utilizzare.

Costante lettore. Quella cifra si legge così: 1 trilione e 620 bilioni; oppure anche 1620 miliardi.

Signor *Gino S.* Ma senza dubbio!

Signor *U. S.* La ferma dell'arma di cavalleria nel vicino regno è nominalmente di 5 anni, ma effettivamente non si passano sotto le armi che 54 mesi. Il trasferimento ad altra arma non è ammesso che per circostanze eccezionalissime e soltanto nei primi 6 mesi di servizio.

Signor *A. G.* Grazie dell'informazione, ma non ci pare che valga la pena di rilevare appunti così puerili.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 18.0, ore 2 pom. 23.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.1 — Oggi: Alta marea 8.8 ant., 6.10 pom. Bassa marea 1.0 ant., 0.45 pom.

Ogni giorno una. Alla distribuzione dei premi.

— Che premio hai avuto, ragazzo mio?

— Il premio di memoria.

— Bravo! E che vi ha detto il professore nel suo discorso?

— L'ho scordato.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste dell'11. agosto. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 227.50, Rubli 216.25, Rendita italiana 92.80. (La Chiusa precedente notava: 227.10, 216.10, 92.75). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.60, Rendita 99.45, Meridionali 722.50, Mediterr. 525.—. (La chiusa precedente segnava: 107.53, 99.37, 720.50, 524.50). Parigi: Apertura dell'Italiana, 92.55, poi 92.65 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.52, Italiana 92.55, Spagnuolo 43.17 Banche ottomane 554.—, Lotti turchi 111.—. (La chiusa precedente notava: 103.50, 92.45, 42.55, 555.—, 110. —).

Chiusura più debole, attendendosi conoscere precise condizioni pace. Fondo mercato fermo.

Qui Rendita italiana da 91.60 a 92.—, Credit da 362.50 a 363.50, Lotti turchi —.— a —.—.

Listino. Napoleoni 9.51½ a 9.52½, Zecchini 5.63 a 5.67, Lire sterline 11.94 a 11.96, Londra 119.90 a 120.25, Francia 47.50 a 47.65, Italia 44.15 a 44.30, Banconote italiane 44.15 a 44.35, Germania 58.75 a 58.90 Banconote germaniche 58.75 a 58.90, Rendita austriaca in carta 101.65 a 101.90, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 98.60 a 98.90, Credit 362.50 a 363.50, Italiana 91.80 a 92.10, Lotti turchi 59.75 a 60.25, Serbi 35. - a 36.—, Serbi nuovi 4.50 a 4.80, Croce Rossa italiana 11.50 a 12.—.

PARIGI 11. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 103.52, Rendita italiana 5% 92.55, Rendita spagnuola esterna 43.17, Azioni Banca ottomana 554.—.

PARIGI 11. Chiusa. Ferrate austriache 773.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.20, Cambio Londra 252.45, Egiziane 109.65, Rendita austriaca in oro 104.20, Rendita ungherese in oro 4% 102.80, Länderbank —.—, Lotti turchi 111.—, Banca di Parigi 950.—, Azioni Meridionali italiane —.— fiacca

FRANCOFORTE 11. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 307.25, Ferrate dello stato 307.50, Lombarde 69.½, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.— ferma

Caffè. AMBURGO 11. (Chiusa) Santos good average per settembre 30.75, per dicem. 31.25, per marzo 32.—, per maggio 32.50, danaro.

AMBURGO 11. Rio ordinario loco 29—32, reale loco 33—35, buono loco 36—38.

NUOVA YORK 11. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, 5 in ribasso, invariato.

RIO JANEIRO 11. Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 80000, Deposito a Rio sacchi 330000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 56000, per Amburgo sacchi 6000, per Trieste sacchi 2000, per il rimanente d'Europa sacchi 6000. Prezzo del first-ordin. p. 50 kg. c. f. sc. 35 d. 9. Tendenza a Rio ferma.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 180000, Deposito sacchi 195000, Caricazioni da Santos: gli Stati Uniti per sacchi 16000, per Amburgo sacchi 50000, per Trieste sacchi 20000, pel rimanente d'Europa sacchi 80000, Vendite fatte a Santos sacchi 175000. Prezzo p. good average p. 50 kg. c. f. sc. 31 d. -. Tendenza a Santos ferma.

Cotoni. LIVERPOOL 10. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets — Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 5198, Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Agosto 3 [...] Agosto-Settembre 3 [...] Settembre-Ottobre 3 [...] Ottobre-Novem. 3 [...] Novembre-Dicembre 3 [...] Dec.-Gennaio 3 [...] Gennaio-Febbraio 3 [...] Febbraio-Marzo 3 [...] Marzo-Aprile 3 [...] Aprile-Maggio 3 [...] Maggio-Giugno 3 [...]

Olio. NAPOLI 11. Gallipoli contanti 81.65, per marzo —.—, per maggio —.—, per consegne future 79.75. Gioia contanti —.—, per marzo —.—, per maggio —.—, consegne future 72.65.

PARIGI 11. Ravizzone mese corrente 54.—, per settem. 53.75, quattro ultimi 53.75, quattro primi mesi 53.75 calmo

Petrolio. BREMA 11. Loco 6.40

Segala. PARIGI 11. Mese corrente 12.—, p. settem. 12.—, quattro ultimi mesi 12.40, quattro mesi da novembre 12.85. staz.o

Frumento. PARIGI 11. Mese corr.te 21.65, per settembre 20.75, quattro ultimi mesi 21.05, quattro mesi da novembre 21.—. fermo

Farina. PARIGI 11. Dodici Marche. M. corrente 51.30, per settembre 46.75, quattro ultimi mesi 45.50, quattro mesi da novem. 44.85. fermo

Spirito. PARIGI 11. Mese corrente 47.50, per settem. 45.25, quattro ult. mesi 42.—, quattro primi mesi 40.75. fiacco.

BERLINO 11. Loco 54.—.

Zucchero. PARIGI 11. Greggio da 88° disp. 29.25 29.75— staz.o, bianco per mese corrente 29.87½, per settem. 30.12½, fermo, quattro mesi da ottobre 30.50—, quattro primi mesi 31.12½. Raffinato 103.50 a 104.50.

AMBURGO 11. (Chiusa). Per agosto 9.37, per settem. 9.45, per ottobre 9.50, per decem. 9.55. calmo

LONDRA 11. Java a sc. 11.9— Rape greggio a scell. 9.1/16 fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11. agosto 1898, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6	Arpad	13-8	Scaricazione
9	Semiramis	17-8	»
12 a			
12 b	Simeto	15-8	»
13 a	Toro	12-8	Caricazione
13 b	Albonia	12-8	»
14	Andalusian	14-8	Scaricazione
17	Abbazia	13-8	»
21	Aurora M.	13-8	»
22	Orient	16-8	»
24	Boiana	12-8	Caricazione
Molo I	Miramar	12-8	»
»	Bari	13-8	Scaricazione
Molo II			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore dei Giornali „Il Piccolo“ Redattore responsabile Augusto Rocco Trieste

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO.

Il sottoscritto ringrazia infinitamente il chiarissimo medico signor **Felice dott. Bernardi** per le zelanti ed amorose cure avute per lui, durante la sua malattia, salvandolo da certa morte.

Angelo Brocca.

Avviso di Concorso.

Si è reso vacante il posto di direttrice dell'Asilo Infantile di Zara. Persone di età matura, abilitate a tale ufficio (giusta l'ordinanza 22 Giugno 1872 N. 108 B. L. I.) che intendessero di aspirarvi, vogliano produrre le loro domande, corredate dai necessari documenti fino al 25 Agosto 1898 al sig. Giuseppe Perlini in Zara. Emolumento ed altre condizioni da convenirsi.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il pubblico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.